

FESTIVAL. Da domani ai Cantieri culturali con Curva Minore Che bel film, adesso ci suonano su

PALERMO. *Il suono e/o l'immagine* è il titolo del breve Festival del cinema musicato dal vivo che si terrà ai Cantieri culturali alla Zisa per tre sere a partire da domani organizzato dall'associazione Curva Minore in collaborazione con il Goethe-Institut di Palermo. A sonorizzare dal vivo le pellicole sarà l'ensemble Sicilian Music Crew. Una rassegna dedicata dunque al rapporto suono/immagine recuperando alcune forme «archeologiche» sul modo di assistere ad un evento cinematografico, ma anche rapportandole ad un contesto attuale. La storia del cinema, prima dell'avvento del sonoro, ci riporta ad un immaginario in cui durante la proiezione i musicisti realizzavano dal vivo il

commento sonoro, a volte con delle partiture scritte appositamente per quelle immagini, a volte con brani già esistenti ed adattati o scelti di volta in volta da registi, produttori o dagli stessi musicisti. Curva Minore ha voluto in questa prima edizione del festival scegliere tre sezioni differenziate: il primo giorno, domani, si proietterà, su pellicola originale in 16mm restaurata, *Tabii*, uno dei capolavori del cinema muto, caposaldo dell'espressionismo tedesco, firmato da Murnau. Il secondo giorno è dedicato al cinema d'animazione e verranno proiettati alcuni cortometraggi, riassumendo un arco di tempo che va dai primi esperimenti della storia del cinema d'animazione ai

nostri giorni. La particolarità di alcuni di questi capolavori di autori - il neo zelandese Len Lye o l'anglo-canadese Norman McLaren - consiste nella particolare tecnica di animazione delle immagini che vengono direttamente disegnate o, meglio, graffiate sulla pellicola che, fatta scorrere alla velocità di 24 fotogrammi al secondo, crea il movimento degli stessi disegni. Il terzo ed ultimo giorno è invece dedicato ad uno dei più interessanti autori contemporanei che dedica il proprio lavoro alla continua sperimentazione sia in senso tecnico che concettuale: il catanese Alessandro Aiello che utilizza strumenti di ripresa cinematografica che possono essere considerati obsoleti.